

La bufera
ZampoliniReazioni
politicheBobo Craxi su Di Pietro: finale
perfetto per la sua rivoluzione

«Si apprende da notizie di stampa che anche Di Pietro sarebbe caduto nella rete di Anemone».

È quanto afferma in una nota Bobo Craxi, del Psi a proposito degli ultimi sviluppi di Appaltopoli con le rive-

lazioni del costruttore Zampolini.

«Ci sarebbe da commentare», aggiunge l'esponente socialista, «poiché la cosa fa ridere e anche piangere, perché quando crolla un mito c'è sempre qualcuno che si dispiace. In realtà», conclude Craxi, «è il perfetto finale della ipocrita, bugiarda e falsa rivoluzione italiana che divora i suoi cuccioli».

Carra: sarà ancora
coscienza morale del Paese?

«Spero che dopo questa vicenda, comunque vada a finire, Di Pietro abbia capito quanto sia arduo ergersi a coscienza morale del Paese».

È quanto afferma, in una nota, il deputato dell'Udc Enzo Carra.

→ **Il racconto di Zampolini** ai giudici di Perugia: tre anni di affitto per la casa in via Giulia

→ **I favori a Bertolaso** tra il 2003 e il 2006. Il capo della Protezione civile: gratis da un amico

La cricca e il bilocale di Guido

«In tre anni pagati 54.000 euro»

Un bilocale tranquillo in una delle zone più esclusive di Roma: via Giulia. Bertolaso, secondo il racconto ai giudici del «pagatore» della cricca Zampolini, avrebbe beneficiato della casa per tre anni.

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Un "regalo" di 54 mila euro. Così la cricca Balducci&Anemone aveva pensato di tenere nella "giusta" considerazione Bertolaso da cui poi in cambio è stata coinvolta nei grandi appalti gestiti dalla Protezione civile responsabile dal 2001 dei Grandi Eventi. Cinquantaquattromila, una cifra si dirà non elevata, che corrisponde ai tre anni di affitto del grazioso quanto esclusivo bilocale in via Giulia, una delle vie più esclusive di Roma. Alloggio che, secondo il racconto dell'architetto Angelo Zampolini ai magistrati di Perugia Sergio Sottani e Alessia Tavarnese, era pagato dal costruttore Anemone.

Può essere solo la punta di un iceberg di favori e regalie. O può essere anche l'unica regalia. Qualcuno la può chiamare tangente o mazzetta. Ma tanto basta per chiudere definitivamente la stagione di superGuido Bertolaso, l'uomo che in questi dieci anni di governo ha potuto spendere più di ogni ministero senza dover rendere conto ad alcuno grazie a procedure d'urgenza e segrete. Ha avuto un po' il sapore dell'addio il lungo abbraccio che il sottosegretario Gianni Letta ha voluto riservare in pubblico al capo della

Maramotti



Protezione civile ieri mattina durante la parata militare.

Bertolaso ha risposto di prima mattina agli articoli sui giornali che raccontavano i dettagli dell'interrogatorio dell'architetto Angelo Zampolini, l'ufficiale pagatore dei "favori" del costruttore Anemone, tra cui le case di Scajola, dei figli di Balducci, dell'ex generale Pittorru, dell'ex ministro Lunardi e del suo funzionario Ettore Incalza. Zampolini, indagato per riciclaggio, interrogato il 18 maggio ha spiegato alcuni dettagli della lista Anemone. Tra questi che "Bertolaso ha avuto in affitto per tre anni l'alloggio in via Giulia, 1.500 mensili che mi dava Anemone e che io stesso provvedevo a consegnare al proprietario". Tutto falso, replica il comunicato del sottosegretario: "Ho avuto l'uso di quella casa per pochi mesi e gratis grazie ad un amico. Sono pronto a dare tutti i dettagli alla procura".

La procura di Perugia lo sentirà, magari anche presto. E' un fatto che la posizione del sottosegretario, già indagato per corruzione, sembra aggravarsi. "Cominciano ad essere tanti i dettagli che Bertolaso ha ritenuto opportuno non rivelare nell'interrogatorio di aprile" fa notare una fonte investigativa. Ad esempio i lavori di falegnameria nella casa di famiglia in via Bellotti Bon (esiste una ricevuta da 20 mila euro); la consulenza della moglie Gloria Piermarini architetto dei giardini al Salaria village di Anemone pagati con fattura di 25 mila euro. Ultimo dettaglio non rivelato, i 54 mila euro i tre anni di affitto, dal 2003 al 2006, in via Giulia. A cui vanno aggiunte le spese sostenute sempre da Anemone per la ristrutturazione dello stesso alloggio. Riscontri alla versione di Zampolini i pm di Perugia li hanno già avuti dal proprietario dell'appartamento di via Giulia, il re-

gista Raffaele Curi. Un dato è acquisito: la ditta Anemone dal 2003 in poi ha ottenuto i più importanti appalti di Stato. Compresi quelli della Protezione Civile. Il 22 maggio Zampolini ha chiesto di essere sentito di nuovo a Perugia. In questo secondo verbale l'architetto - che ha avuto vari incarichi da palazzo Chigi - ha voluto raccontare come anche l'allora ministro ai Lavori Pubblici Antonio Di Pietro avesse beneficiato in qualche modo dei favori della cricca. In questo secondo racconto non si parla di soldi, "né per gli affitti né per le ristrutturazioni". Però Balducci, allora funzionario responsabile dei Lavori pubblici, "voleva ingraziarsi il ministro e gli ha procurato due case di Propaganda Fide, una in via della Vite e una in via Quattro Fontane. Entrambi sono stati ristrutturati da Anemone".

Di Pietro ha smentito "ogni legame con la cricca". Ha affidato al suo sito le prove documentali "contro le solite calunnie". La casa in via della Vite era affittata all'editore del giornale dell'Idv. L'altra all'onorevole Sil-

Di Pietro

Sul sito la smentita

«Nessun legame con la cricca»

vana Mura che paga 2000 euro al mese a Propaganda Fide. L'allegato 5 contiene il documento con cui Di Pietro scrisse al premier Prodi per togliere ogni potere di spesa a Balducci. Cosa che poi successe. I due appartamenti avrebbero quindi ottenuto l'effetto contrario a quello atteso.